

→ **Proposta autoritaria** Il senatore Pdl vuole un nuovo «7 aprile 1978», ma sbaglia anche la data

→ **Per gli studenti** la ricetta del centrodestra è la repressione usata per i sospettati di terrorismo

La nostalgia nera di Gasparri «Serve l'arresto preventivo»

Il Daspo non basta. Secondo Gasparri la ricetta per evitare violenze nei cortei è l'arresto preventivo degli agitatori dei «centri sociali». Piccolo dettaglio: oltre che pericolosa la proposta è incostituzionale.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Non bastassero le polemiche create dalla proposta sul Daspo per le manifestazioni di piazza avanzata dal sottosegretario Mantovano, e rilanciata dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, tocca a Maurizio Gasparri gettare la propria parte di benzina sul fuoco di una settimana cruciale per l'università. «Qui ci vuole un Sette aprile - ha fatto sapere ieri di primo mattino il senatore Pdl con una nota alla stampa - Mi riferisco a quel giorno del 1978 in cui furono arrestati tanti capi dell'estrema sinistra collusi con il terrorismo». A dire il vero era il 7 aprile 1979, il giorno degli arresti disposti dal sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero, ma questo in fin dei conti è solo un dettaglio. «Qui serve una vasta e decisa azione preventiva - ha proseguito Gasparri - Si sa chi c'è dietro la violenza scoppiata a Roma. Tutti i centri sociali i cui nomi sono ben noti città per città. Per non far vivere all'Italia nuove stagioni di terrore occorre agire con immediatezza. Chi protesta in modo pacifico e democratico va diviso dai vasti gruppi di violenti criminali che costellano l'area della sinistra. Solo un deciso intervento può difendere l'Italia».

Parole assurde per una proposta degna del Ventennio («follia autoritaria», la bolla Roberto Saviano attraverso Repubblica.it) da cui il Pdl non ha preso le distanze. «Non invoca leggi speciali - è il commento imbarazzato del ministro della Difesa Ignazio La Russa - basta far rispettare quelle che ci sono». Un timido distinguo che certo non può bastare a fermare le polemiche.

«Gasparri è un irresponsabile che gioca con il fuoco. Il malessere sociale necessiterebbe risposte politiche, ma la destra offre assurde ricette poliziesche», ha tuonato Andrea Orlando, responsabile Giustizia del Pd. «La proposta - ha proseguito - a parte il trascurabile fatto che è contraria alla nostra Costituzione, avrà come effetto quello di far diventare agli occhi di un'intera generazione degli eroi, vittime della repressione, gli esponenti delle frange violente». «Gli estremisti della destra al gover-

Dure le opposizioni

**Pd, Idv e Sel insorgono
«Proposta inaccettabile
così alzano la tensione»**

no come Gasparri - ha attaccato Emanuele Fiano, responsabile Sicurezza del Pd - vogliono incendiare gli animi in vista delle manifestazioni dei prossimi giorni». «Dichiarazioni provocatorie e parafasciste», le ha bolla-

te Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Democratici.

Lapidario il commento di Nichi Vendola, leader di Sel. «Penso che sia un annuncio di fascismo - ha spiegato intervistato da Lucia Annunziata - Gasparri all'età di questi ragazzini che manifestano aveva una attitudine alla violenza teppistica che forse ha dimenticato». Duro anche Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera: «Gasparri è un pericoloso provocatore, alimenta la strategia della tensione e fomenta il clima di violenza. Le dichiarazioni irresponsabili di quest'uomo, in un contesto normale - ha sottolineato - non andrebbero neanche prese sul serio, ma in questo caso, dopo gli scontri di Roma, dimostrano la volontà del governo di incendiare il clima e puntare sugli incidenti di piazza». «Le parole di Gasparri - gli ha fatto eco il leader Idv Antonio Di Pietro - confermano soltanto la volontà del governo e di questa maggioranza di imporre il modello fascista».

BOCCIATURA COSTITUZIONALE

Politicamente pericolosa e socialmente inaccettabile, la proposta di Gasparri è una fuga in avanti sgangherata soprattutto dal punto di vista del diritto. «Mi sembra una ipotesi assurda - liquida la questione il costituzionalista Valerio Onida - Nel nostro sistema costituzionale l'arresto può essere legato solo alla già avvenuta commissione di un reato e quindi può essere un arresto preventivo al giudizio, ma non certo alla commissione del reato». «La misura preventiva prima del compimento di qualsiasi tipo di illecito non è una strada percorribile», commenta il giurista Francesco Saverio Marini. «Le misure preventive preannunciate dall'onorevole Gasparri potrebbero mettere in crisi le libertà riconosciute dalla Costituzione - chiude il discorso il segretario di magistratura Democratica Piergiorgio Morosini - Se la repressione è l'unica parola d'ordine di fronte all'emergenza sociale sarebbero in pericolo le libertà fondamentali». ❖

LA PROPOSTA

**Veltroni: «Il prefetto
convoca studenti
e sindacati di polizia»**

■ In vista delle prossime manifestazioni il Prefetto di Roma dovrebbe convocare studenti e forze di polizia per «raserenare il clima». È la proposta di Walter Veltroni. «C'è un clima difficile e teso in vista delle nuove proteste - ha spiegato - Occorre garantire la legittima protesta degli studenti e insieme la sicurezza dei cittadini e il difficile lavoro delle forze di polizia». «Sarebbe bello e opportuno - propone Veltroni - che venissero convocati anche i rappresentanti dei sindacati di polizia, perché non può non esservi solidarietà tra i giovani che difendono l'università e rivendicano il loro futuro e quegli altri giovani che, con la divisa addosso e per poche centinaia di euro, difendono le istituzioni e la sicurezza dei cittadini».

4 domande a...

Felice Casson

**«Rigurgiti fascisti
cercano lo scontro
per nascondere
i propri fallimenti»**

D aspo, arresti preventivi. Poi le leggi speciali?

«Chiaro rigurgito fascista. Gasparri non ha ancora digerito bene la nostra Costituzione e pensa piuttosto agli stadi di Pinochet».

Una ipotesi assurda, quindi?

«Assolutamente improponibile da un punto di vista costituzionale e fuori dalla realtà del nostro sistema giuridico. Già il Daspo creerebbe problemi notevoli sia sul piano della costituzionalità che su quello sociale e politico. Non si può risolvere preventivamente la questione delle manifestazioni con interventi di questo tipo. Una proposta degna dei peggiori regimi».

Soprattutto fuori luogo in questo particolare momento, non trova?

«Non si rendono conto che ipotizzare simili strumenti in un momento così delicato di tensione sociale rischia di irrigidire le posizioni e spingere ragazzi, che magari non ne avrebbero alcuna intenzione, su posizioni estremiste. Un modo per tornare indietro di decenni, a eventi che avrebbero dovuto insegnare qualcosa a tutti».

Invece di cercare il dialogo il governo soffia sul fuoco...

«La sensazione è che stiano cercando di arrivare allo scontro per scaricare poi le proprie responsabilità. Quelle di un governo incapace di intervenire sul mondo del lavoro, sui temi occupazionali o sul tema della scuola. L'unica ricetta che conoscono è quella dell'ordine pubblico». **MA.SO.**